

## COMUNICAZIONE SULLA MANIFESTAZIONE RIDO CGIL

### **Diritto di satira**

Con questa iniziativa, che si inserisce nell'ambito delle celebrazioni per il suo centenario, la CGIL, sempre attenta ai temi sociali e culturali del Paese, ribadisce l'importanza della satira politica e di costume in ogni società moderna e pluralista. La satira è la prima forma di vigilanza all'interno di una democrazia: vigilanza che fa sorridere, ridere, si fa sberleffi del potere in tutte le sue espressioni, ridimensiona le ambizioni di politici locali e nazionali, rende giustizia per le vessazioni; in forma pacifica ma caustica, la satira denuda il re.

Oggi in Italia la CGIL intende ridare alla satira i suoi spazi e, tra le tante manifestazioni umoristiche, intende crearne una nuova che si rivolga a tutti gli umoristi, ai disegnatori satirici, agli illustratori, perché intraprendano questa nuova avventura.

E' volontà dell'organizzazione sindacale, una volta raccolto il materiale, farlo circolare per tutta l'Italia attraverso una mostra itinerante e altre iniziative collaterali che diano visibilità a tutti gli autori partecipanti, famosi e non.

### **Ridere di sé stessi**

Quale miglior modo di incentivare la satira, se non quello di farsene bersaglio? La CGIL, in occasione del centenario della sua nascita, invita tutti gli umoristi a produrre vignette, schizzi e disegni su sé stessa, passando per i temi del lavoro, del sindacato, delle lotte sindacali, della nascita del sindacato, del mercato del lavoro per capire come sono cambiate le cose in questi 100 anni e quanto abbia influito la CGIL nei cambiamenti politici, sociali e di costume del nostro Paese.

Ne risulterà, grazie ai satirici, un divertente manuale che sarà utile anche alla stessa organizzazione per migliorarsi e aggiornarsi ancora di più.

Diventerà uno strumento divulgativo utile ad avvicinare alle tematiche sindacali i soggetti sociali e del mercato del lavoro, aprendo una nuova riserva satirica protetta, in attesa di poter riaffidare la satira stessa alla più ampia espressione di libertà di pensiero, in vista di tempi più maturi.

### **Perché le vignette**

La forma satirica più antica è quella della vignetta, termine che deriva dal francese piccola vigna (ovvero le decorazioni che venivano realizzate ai lati degli antichi manoscritti e che rappresentavano perlopiù, alle origini, tralci di vite, grappoli, pampini e foglie fino a che, acquistando sempre più spazio e forme nella pagina, si sono trasformate in veri e propri disegni satirici, mantenendo lo stesso nome).

Non a caso Napoleone, quando fu imperatore, odiò questa forma di comunicazione, essendone spesso il bersaglio e William Hogart, in Inghilterra, con i suoi disegni satirici fustigava i membri di una società sempre più ricca e decadente.

In Italia si ricorda un grande vignettista antifascista, Scalarini, che insieme a molti altri si faceva beffe di un regime tronfio e volgare e del suo capo in testa, con le conseguenze di censure anche a suon di bastonate e olio di ricino.

La vignetta è la sintesi di un ampio discorso, è un articolo di cronaca ridotto in uno spazio 10x10 su due colonne, è un articolo di fondo senza la firma del direttore, è una battuta folgorante disegnata a china. E' l'antesignana delle battute cabarettistiche dei moderni tempi televisivi, senza il supporto del video e priva di un pubblico in sala, ma con un pubblico più vasto, più attento, più scettico, più attivo, più critico.

Dalle grandi testate nazionali, ai piccoli giornali di provincia, i satirici si muovono e colpiscono per il bene dei lettori e non importa a chi sia rivolta la sferzata in bianco e nero, importa che questa sferzata sia salutare, graffiante e faccia riflettere.

La satira è pacifista, la sua bandiera è un foglio bianco con pochi segni e poche battute, che issato su delle penne, sventola dove ce ne sia bisogno.

Proprio questa sintesi di cui parlavamo all'inizio ha colpito la CGIL, che svolge nella società lo stesso ruolo di sintetizzare i bisogni della classe lavoratrice, le contrapposizioni del mercato, gli antagonismi contrattuali, per migliorare la società senza violenza e prevaricazioni.

### **Invito**

La CGIL invita tutti gli umoristi, i disegnatori satirici, professionisti e non, a partecipare a questa manifestazione inviando i propri lavori alla segreteria del concorso **“RIDO CGIL”**: il risultato, oltre ad una grande mostra itinerante, produrrà un libro-catalogo il cui ricavato verrà destinato a iniziative benefiche.

### **La CGIL ringrazia:**

innanzitutto gli umoristi che parteciperanno, i funzionari sindacali che si sono prodigati per questa iniziativa, il comitato che presiederà la giuria con **Carmen Covito, Gad Lerner, Flavio Oreglio, Sergio Staino, Roberto Vecchioni** e, da ultimo ma non ultimo, **Tiziano Rverso** per la consulenza e l'organizzazione della manifestazione stessa.

Per informazioni:

**Tel. 0332.276203 Fax 0332.262002 cell. Rverso 338.4901168**

**e-mail : [ridocgil@cgil.lombardia.it](mailto:ridocgil@cgil.lombardia.it)**

**Ufficio Stampa: Cristina Pecchioli 02.26254324-fax 02 26254351**

**e-mail : [cristina.pecchioli@cgil.lombardia.it](mailto:cristina.pecchioli@cgil.lombardia.it)**

**web: <http://www.cgil.lombardia.it/concorso-2005/>**

**Manifestazione “ RIDO CGIL”**

**Organizzata da :**

**ASSOCIAZIONE CENTENARIO CGIL**

**CGIL VARESE Franco Stasi - Giovanni Salandin**

**CGIL LOMBARDIA Nino Baseotto**

**Ufficio stampa CGIL LOMBARDIA Cristina Pecchioli**

**Consulenza e organizzazione Tiziano Rverso**